

C O L L A N A

I T A S C A B I L I D E L L ' A R T E 67





C.R.A.S.E.S.

Centro Regionale Attività Socioculturali all'Estero e in Sicilia



Se.R.E.S.

Segretariato Regionale Emigrati Siciliani



Regione Siciliana

Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale Emigrazione ed Immigrazione



Siciliani nel Mondo

Ambasciatori di Cultura



MUSEUM

Osservatorio dell'arte contemporanea in Sicilia



Consolato d'Italia

Mendoza (Argentina)



Gobierno de Mendoza



Ministerio de Turismo y Cultura

Gobierno de Mendoza



Espacio Contemporáneo de Arte

(Mendoza, Argentina)

enti promotori
C.R.A.S.E.S. e Se.R.E.S.

ente finanziatore
REGIONE SICILIA
Assessorato al Lavoro, alla Formazione Professionale,
all'Emigrazione ed Immigrazione

ente organizzatore
MUSEUM Osservatorio dell'arte contemporanea in Sicilia
in collaborazione con
Archivio Saro Mirabella, Roma

sede espositiva
E.C.A. Espacio Contemporáneo de Arte (Mendoza, Argentina)

apparati
Lau Suet Kan e Roberto Ceresia

fotografie
Michele Russo

progetto grafico
Luigi Pintacuda - 3813.it

stampa
Officine tipografiche Aiello e Provenzano

collana
I Tascabili dell'arte n. 67

in copertina
Figura distesa, 1947
carboncino su carta, 32,5x49,6
Collezione Museum Bagheria

© copyright 2006 Ezio Pagano - Bagheria - Italy

mostra a cura di Ezio Pagano

Il sentimento della storia
nei disegni di Saro Mirabella

Pochi artisti hanno avuto, come Saro Mirabella, un'esistenza così completa da compendiare in perfetta unità arte, impegno politico e vita quotidiana. Nato a Catania nel 1914, lascia ben presto la città e si stabilisce a Roma. Qui diviene allievo di Domenico Quattrociochi, colto pittore di paesaggi, del quale sposa la figlia Emma. Raffina intanto le sue tecniche, frequentando le accademie e trasformandosi in ritoccatore di fotografie. Quasi al termine della seconda guerra mondiale, diviene partigiano, svolgendo un ruolo attivo nel liberare l'Italia dal nazi-fascismo. Assistente infine di Guttuso, è successivamente nominato direttore del Liceo Artistico di Palermo.

Muore nel 1972, all'età di 57 anni.

Di questo singolare artista, Ezio Pagano, direttore del Museum di Bagheria, ha curato, per conto del Crases e del Seres, questa mostra di disegni, che ne costituiscono la cifra più sorprendente.

Nei secoli trascorsi, non casualmente il disegno, considerato padre delle arti, era posto sotto la protezione delle più alte autorità dello Stato. Di conseguenza, nel 1563 fu istituita a Firenze un'Accademia, avente per patrono Cosimo I dei Medici, che si prefiggeva, come scopo primario, "uno studio per i giovani e allo insegnar loro; e ai mezzani, il modo dello esercitarsi col far delle opere con più studio; e ai vecchi, che sanno, il lasciare eterna memoria al mondo e con utile per tutti". Allo stesso modo, a Roma, nel 1577, pittori e scultori stabilirono che "l'arti del dipingere, scolpire e disegnare andavano di giorno in giorno a perdere della loro bellezza, e divenivano tanto più oscuri e ignobili per mancanza di buona scuola". La più famosa delle Accademie fu però

quella degli Incamminati, voluta da Ludovico, Agostino e Annibale Carracci e istituita a Bologna nel 1586: "Qui studiavasi giorno e notte, senza verun risparmio di patimenti e disagi. Qui non mancavano, fossero del maschio o della femmina, i meglio formati corpi che servissero di risentito e giusto modello; i più singolari impronti di bassorilievi e delle antiche teste di Roma, una copiosa raccolta di varii disegni di tutti gli antichi maestri, medaglie, libri."

A una identica costellazione operosa appartengono oggi i disegni di Saro Mirabella, che sono anche registro accurato del secolo trascorso. Già nel '43 essi raccolgono, infatti, i segni funesti della svastica, dei corpi martoriati e delle case distrutte. Un nudo di donna, del '47, è invece sostanziato di forme geometriche e linee di tensione che lo rendono pura energia nello spazio. Seguono ritratti muliebri e di tori, mitologicamente in sequenza, che manifestano appena un vago sentore d'ispirazione picassiana; o corpi in piedi, distesi e seduti, colti in tutta la loro opulenza matriarcale, quasi simboli di vita e di rinascita dagli orrori della guerra; per culminare, ancora nel '47, in un volto d'uomo, raffigurato con appena 15 linee, che sono però capaci di donare senso e volume ai tratti, ai capelli, e, fuori di paradosso, a un'incombente, e sia pure inesprimibile, melancholia. Trovo straordinaria quella visione di roccia emergente dalle acque, in tutto simile a un "noli me tangere"; o le immagini di lavoro, prive di retorica muscolare, anzi con magrezze e costole bene in evidenza, caratteristiche che le assimilano a una drammatica e anoressica crocifissione del '59. Né mancano le notazioni sulfuree, come traspare in quella idea di donna, coperta da un soprabito, le braccia conserte sul grembo quasi a chiudere qualsiasi possibilità di dialogo con il circostante, ma così viva e attuale da giustificare il pensiero di Thomas Mann: essere cioè l'opera non un inventare dal nulla, bensì il momento supremo che consentirà l'improvviso accendersi dello spirito nella materia.

Saro Mirabella è una figura estremamente interessante nel panorama della pittura del Novecento in Italia. Sebbene sia morto prematuramente nel 1972, quando aveva 57 anni, egli riuscì a mostrare ai contemporanei e a noi posteri le sue abilità e il suo stile che, ad uno studio più attento delle opere, risulta abbastanza eclettico.

Pittore, dunque, che merita un approfondimento e per il quale è bene porre l'attenzione anche sulla formazione al fine di spiegare alcune scelte artistiche ed alcuni cambiamenti graduali nel suo modo di "scrivere per immagini".

Saro Mirabella, originario di Catania, iniziò da giovanissimo a visitare i musei di Roma e Firenze per approfondire le sue competenze tecniche e teoriche in ambito artistico. Nel '36, però, decise di trasferirsi definitivamente a Roma dove iniziò a frequentare lo studio del pittore bagherese Domenico Quattrococchi, dal quale ereditò sicuramente un più vivo amore per le proprie origini, la "prospettiva aerea" ed il senso di "pittura della materia" che i suoi quadri trasmettono.

Il paesaggista Quattrococchi lo introdusse sicuramente nel mondo della natura, avviandolo verso un naturalismo ed un realismo paesaggistico che il Nostro rivisitò fino alle sue opere più tarde.

Mirabella si inserì perfettamente nelle tendenze e nei dibattiti artistici contemporanei e pur non essendo artefice dei diversi movimenti, partecipò attivamente al clima culturale del secolo.

Nel 1947 stette a Parigi e recepì l'influenza cubista di Picasso insieme ai firmatari del Manifesto di Forma 1, sintesi

del dibattito tra pittori figurativi ed astratti. Qualche anno più tardi, dal 1949 fino al 1960, si affiancò, tramite la mediazione di Guttuso, Migneco e Milluzzo, al movimento neorealista. È questa la fase più consistente della sua produzione. Solo a partire dagli anni '60 individuamo un orientamento verso l'astrattismo nella pittura di Mirabella che, attraverso un linguaggio più sintetico volge la propria attenzione all'espressionismo astratto americano.

Notevole influenza su di lui e sulle tematiche trattate ebbe la II Guerra mondiale. Al 1943 risalgono due delle opere della mostra che risentono profondamente, sia dal punto di vista tecnico che tematico, del disagio e della tragicità di una guerra che sconvolge gli animi e che strazia i corpi.

"Esecuzione" e "Massacro" (1943), due chine acquerellate, mostrano la crudeltà della guerra, la durezza dell'azione e la drammaticità delle espressioni di terrore impresse nei volti delle vittime. Questi disegni, che già per le loro tematiche coinvolgono emotivamente lo spettatore, diventano ancor più "forti" per le linee tese e nervose del disegno, per il chiaroscuro che evidenzia la dinamicità dell'azione e l'articolazione delle scene.

La guerra, come tematica drammatica, quasi sempre influenza il percorso artistico di un pittore che l'ha vissuta in prima persona e nel caso di Mirabella si traduce in immagini che indicano biasimo e disprezzo nei confronti di uccisioni e distruzioni che, poi, sul campo della militanza attiva, egli trasformò in adesione alla causa dei partigiani.

Gli anni successivi alla guerra furono, invece, quelli dei "Nudi". Sebbene in Mirabella sia possibile individuare dei filoni tematici, non sempre risulta semplice attribuire a questi delle classificazioni cronologiche. Egli si dedicò, in alcuni periodi precisi, a dei soggetti piuttosto che ad altri ma senza rigidi schemi che ci possano permettere di individuare delle "fasi iconografiche".

Tuttavia, come prima accennato, la "fase" dei Nudi si concentra nell'anno 1947; è questo il periodo in cui Mirabella frequenta gli studi parigini, venendo a più stretto contatto con il cubismo.

I Nudi di Mirabella furono realizzati, verosimilmente, dall'osservazione diretta di modelli reali. Le pose dei suoi soggetti sono ben studiate ed estremamente realistiche. Adagiate su un piano, quindi distese, o solo appoggiate a dei supporti, sedute, le modelle di Mirabella sono quasi sempre in posa rilassata, mai in tensione. Le forme tondeggianti ed i tratti squadrati e rigidi convivono armonicamente nello stesso disegno; l'anatomia delle sue modelle è resa con poche linee e pochi segni, tuttavia il disegno di Mirabella (almeno in questa fase) è tutt'altro che sommario ed approssimativo.

Nell'osservare con attenzione i suoi disegni non stiamo semplicemente davanti a carta, a cartoncino, a china o a carboncini ma percepiamo il *sentimento* dell'artista. Può capitare che un disegno monocromo ci dia solo l'idea di un'azione; esso può raffigurare soggetti che, tradotti sul supporto, diventano inanimati e spenti; in Mirabella ciò non accade, c'è la sensazione dell'"azione". Anche in uno stato di quiete il soggetto è animato: in una Figura che dorme (figura pag. 31), per esempio, si sente quasi il respiro del ritratto. Questa figura in particolare, riconduce a quanto detto prima sul connubio tra linee tonde, morbide e tratti retti e diagonali che si intersecano. Ecco che, a poco a poco, anche l'esperienza del cubismo si materializza nello stile di questo pittore: la mano ed il naso sono dei triangoli, le dita piccoli rettangoli, il viso è un rombo ed ogni parte del corpo rappresentata si può ricondurre ad una figura geometrica. Coerentemente a questo tipo di disegno notiamo come all'armonia di forme del corpo femminile, non corrispondano dei tratti somatici fini ed aggraziati: i volti delle figure sono rudi, con tratti mascholini ed espressioni spesso severe ed accigliate.

I disegni tra il 1949 ed il 1950 si concentrano sulla realtà del sud Italia, che lo stesso pittore aveva vissuto personalmente prima di trasferirsi a Roma. Siamo quindi al terzo filone, naturalmente convenzionale, della pittura di Saro Mirabella. È questa la fase dei braccianti, degli operai, dei contadini e di alcuni paesaggi.

Il realismo, che mai ha abbandonato la pittura del Nostro, si mostra più prorompente nella rappresentazione degli operai, del cui lavoro si percepiscono lo sforzo e la fatica. Il soggetto è in primo piano e lo sfondo è ormai secondario; resa attraverso chine colorate, la pittura si fa via via più scomposta e il "figurativo concreto", che ancora dominava i soggetti della fase precedente, ora in alcuni disegni lascia il posto ad un "figurativo astratto". Il soggetto ha ancora una sua identità ma le linee sono più nervose, più sommarie e gli sfondi più approssimativi.

Nella "Crocifissione" del '59, il Cristo ha un corpo emaciato, scomposto in elementi geometrici ed il volto è sfuocato e deturpato per la sofferenza.

Alla fine degli anni '60 risalgono altri disegni che, a mio avviso, si riconducono nuovamente ad una dimensione storico-politica.

La "Pietà" del '68 non sembra avere, nonostante il titolo, un'accezione religiosa; la madre che tiene in braccio il figlio privo di vita, insanguinato, allude probabilmente agli sconvolgimenti che nel '68 imperversarono su gran parte d'Europa. L'espressione di questa madre non è di dolore, di strazio per la perdita di un figlio ma di apatica rassegnazione. Ritornano le linee morbide e tondeggianti e le figure più consistenti.

Il fatto che Mirabella ebbe modo di essere partecipe attivamente a diversi movimenti, mette particolarmente in evidenza la sua grandezza che sta proprio nell'attingere alle lezioni dei grandi del suo tempo, dei suoi maestri e delle correnti internazionali, per non limitarsi ad una ripresa o imitazione pedissequa di stile ma rielaborare, nell'emulazione, uno stile personale indipendente, che ha fatto tesoro del passato ma sviluppandolo in modo specifico ed originale.

Partendo direttamente dalla lettura delle opere, fornite dall'Archivio "Saro Mirabella" di Roma, ed esposte insieme in occasione di questo importante evento, è emersa pian piano la personalità artistica di un pittore al quale devono essere resi i meritati onori e che deve essere elevato a

protagonista, artefice assoluto della propria arte.

Mirabella fu molto apprezzato dai contemporanei, frequentò ambienti colti e prestigiosi italiani ed esteri, ricevette riconoscimenti importanti da enti pubblici e privati, ebbe l'onore di numerose mostre personali, fu, insomma, un artista di fama internazionale che, ancora oggi, è molto attuale.

Tornando alle opere, si nota come non si possa individuare un percorso "evolutivo" nell'arco cronologico esaminato: egli dipingeva, introduceva del nuovo, lo tralasciava per un pò, poi lo riprendeva..... ciò ad indicare il fatto che tutti gli elementi della sua arte furono presenti dagli esordi alla morte.

E se Mirabella non fosse morto improvvisamente, che sfumature avrebbero assunto i suoi disegni? La risposta non è difficile: nei disegni, ma anche negli olii (che in questa sede non sono stati oggetto di trattazione), egli introdusse il suo vissuto e, probabilmente la storia (internazionale, nazionale, collettiva e soprattutto quella individuale) sarebbe stata ancora protagonista indiscussa dei suoi capolavori. Il suo percorso artistico, sebbene maturo, non si può dire abbia raggiunto un punto d'arrivo; causa non ne fu la scomparsa prematura ma il suo stile dialettico ed articolato che non si fermò al modello. Egli probabilmente avrebbe "raccontato" le contingenze del presente, sarebbe ancora tornato sul passato facendolo rivivere nel futuro, senza però trascurare mai l'anima ed il "sentimento del tempo" che, da semplice scenario dell'agire umano, diventa, per ognuno, condizionamento della nostra intera esistenza.

Tavole

Esecuzione, 1943
china acquerellata su carta, cm 29x35



Massacro, 1943

china acquerellata su carta, cm 29,5x34



Bracciante, 1946
china acquerellata su carta, cm 35x48



Nudo, 1947

carboncino su carta, cm 46,5x31,5



Figura, 1947
china su carta, cm 46,5x31



Nudo, 1947

china acquerellata su carta, cm 31,5x46,5



Mirabella Sept 17

Nudo disteso, 1947
carboncino su carta, cm 32,5x50



Figura che dorme, 1947
china su carta, cm 31x46



Nudo, 1947

carboncino su carta, cm 31,5x46,5



Figura femminile, 1947
china acquerellata su carta, cm 31,5x46,5



Sept 47
BRD
Mirabella

Volto femminile, 1949
china acquerellata su carta, cm 35x50



Contadino, 1949
china acquerellata su carta, cm 35x50



Lavoro nei campi, 1949
chine colorate su cartoncino, cm 35x50



Donna con copricapo, 1950
china su carta, cm 34,5x50



Scogli, 1950
china acquerellata su carta, cm 35x48



Bracciante, 1950
chine acquerellate su carta, cm 32x44



Crocifissione, 1959
chine acquerellate su carta, cm 34,5x52



Figure, 1966
china e acquerelli su carta, cm 36,5x27,5



Pietà, 1968

chine acquerellate su carta, cm 35x50.5



Studio per 'Il Grido', 1968
china su cartoncino, cm 35x50



SARO MIRABELLA

BIOGRAFIA

Pochi artisti hanno avuto, come Saro Mirabella, un'esistenza così completa da compendiare in perfetta unità arte, impegno politico e vita quotidiana.

Nato a Catania nel 1914, lascia ben presto la città e si stabilisce a Roma.

Qui diviene allievo di Domenico Quattrocchi, colto pittore di paesaggi, del quale sposa la figlia Emma.

Quasi al termine della seconda guerra mondiale, diviene partigiano, svolgendo un ruolo attivo nel liberare l'Italia dal nazi-fascismo.

Assistente di Guttuso al Liceo Artistico di Roma, è nominato successivamente direttore dello stesso Liceo.

Muore nel 1972, all'età di 57 anni, dopo avere partecipato a importanti rassegne in Italia e all'Estero, come le Biennali di Venezia, le Quadriennali di Roma e Museo Puskin di Mosca.

MOSTRE PERSONALI

1950 Roma: "Casa della cultura";

1952 Roma: Galleria "Il Pincio";

1953 Roma: Galleria "La Cassapanca";

1953 Milano: Galleria "La Colonna" (Mazzullo, Mirabella, Muccini, Sughi);

1954 Catania: Galleria "La Botteghina";

1954 Roma: Galleria "Il Pincio" (due mostre, marzo e novembre);

1955 Catania: Galleria "Botteghina";

1955 Roma: Galleria "Il Pincio";

1956 Roma: Galleria "L'Aureliana";

1956 Venezia: XXVIII Biennale di Venezia (parete personale);

1958/1959 Palermo: Galleria Flaccovio;

1958/59/66 Messina: Galleria "Il Fondaco";

1960 Roma: Galleria "Passeggiata di Ripetta";

1961 Catania: Galleria "Sicilia Arte";

1961 Grosseto: Galleria "P. Pascucci";

1961 Viareggio: "Bottega dei Vageri";

1961 Catania: Galleria "Il Borgo";

1966 Pisa: Galleria "La Molla";

1966 Palermo: Galleria "L'incontro";

1966 Berlino: "Neue Berliner Galerie";

1967 Francoforte (Oder): "Galerie Junge Kunst";

1967 Senftenberg e Hoyerswerda D.D.R.;

1967 Avezzano: Galleria "Il Tetto";

1967 Roma: Galleria "La Paolina";

1969 Pescara: Galleria "Arte oggi";

1970 Catania: Galleria "Sicilia Arte";

1970 Palermo: Galleria "Lo Scarabeo";

1970 Messina: "Galleria 70";

1971 Sansepolcro "Galleria

Tarducci";
1971 Latina: Galleria "Del Corso";
1971 Palermo: Galleria Flaccovio
"Disegni e litografie";
1971 Palermo: Galleria Flaccovio.

MOSTRE COLLETTIVE

1944 Roma: Mostra organizzata
dall'Unità "L'arte contro la barbarie";
1946 Catania: Rassegna "Lido dei
Ciclopi";
1947 Roma: I Mostra del Sindacato
Provinciale delle Arti Figurative;
1948 Roma: "Prima mostra di
solidarietà fra gli artisti";
1948 Roma: "Mostra d'arte pro
Nuovo stato d'Israele";
1948 Roma: Rassegna Nazionale di
Arti Figurative V Quadriennale d'arte
di Roma;
1948 Catania: Prima mostra
nazionale di bianco e nero;
1948 Venezia: XXIV Biennale di
Venezia;
1948 Roma: Mostra d'arte
contemporanea organizzata da
Fronte Democratico Popolare;
1948/49 Caltagirone: Mostra di
pittura e scultura;
1949 Catania: Arte Contemporanea
al Circolo Artistico di Catania;
1949 Palermo: Arte Contemporanea
al Circolo Artistico di Palermo;
1949 Venezia: Artisti siciliani
contemporanei;
1949 Roma: III Mostra annuale Art
Club;
1949 Bologna e Modena: Mostra
indetta dall'Alleanza della Cultura";
1949 Terni: Mostra Nazionale d'arte
figurativa;
1949 Cecoslovacchia: Mostra d'arte
della giovane pittura italiana;
1949 Reggio Calabria: Biennale di
Reggio Calabria;
1949 Ungheria: Mostra
internazionale del III festival della
gioventù;
1950 Francia: Mostra D'Arte Italiana

Contemporanea;
1950 Roma: 4 artisti a Scilla Galleria "Il Pincio";
1950 Aci Trezza: Mostra del paesaggio marino;
1950 Roma: IV Mostra annuale Art Club;
1950 Lerici: Il Premio Nazionale di pittura Golfo della Spezia;
1950 Parma: Mostra d'arte contemporanea Premio Suzzara;
1950 Mortara: Mostra estemporanea sulle "Mondine";
1950 Roma: Galleria "Tazza d'oro" Bracaglia, Corte, Mirabella, Vuattolo, Willy;
1950/51 Germania (Monaco, Mannheim, Amburgo, Bremen, Berlino): Mostra d'arte italiana contemporanea;
1951 Germania: internazionale Kunstaussstellung;
1951 Milano: Vita in risaia - Mostra di disegni organizzata dal Sindacato Nazionale pittori e scultori; 1951 Milano: Galleria Cairola "La pace";
1951 Vignola: Mostra;
1951 Svezia-Norvegia-Danimarca-Finlandia: Mostra d'arte italiana contemporanea (italian artists of today);
1951 Genova: Prima biennale del mare;
1951 Roma: Mostra collettiva di pitture, sculture, disegni;
1951 Roma: Il Mostra "L'arte contro la barbarie";
1951 Roma: Prima mostra d'arte contemporanea organizzata da Ass. ne Naz.le Reduci dalla Prigionia;
1951 Roma: Mostra per la Pace organizzata dalle riviste "Rinascita" e "Vie nuove";
1951/52 Roma: VI Quadriennale

Nazionale d'arte di Roma;
1952 Venezia: XXVI Biennale di Venezia;
1952 Roma: VI Mostra annuale Art Club;
1952 Perugia: Mostra Nazionale di pittura "Per un Umbria nuova";
1952 New York: Mostra di pittori italiani;
1953 Polonia (Varsavia): Mostra d'arte italiana contemporanea (Wystawa Grafikow Wyoskich); 1953 Romania: Mostra internazionale del IV Festival della gioventù;
1953 Inghilterra Mostra internazionale per la pace;
1953 Roma: Mostra delle Arti Figurative;
1953 Vado Ligure: III Mostra Mondiale di pittura, scultura e bianco e nero;
1953 Messina: Prima mostra Internazionale di pittura "Città di Messina";
1953 Roma: Mostra dell'arte nella vita del mezzogiorno d'Italia;
1954 Austria (Vienna): Mostra internazionale della Resistenza (Ausstellung kunst und widerstand);
1954 Milano: Mostra artisti siciliani;
1954 Trieste: Mostra artisti siciliani;
1954 Colonia: Mostra artisti siciliani;
1954 Monaco di Baviera: Mostra artisti siciliani;
1954 Bari: IV Mostra Nazionale di pittura contemporanea;
1954 Polonia (Varsavia): Mostra di pittura italiana contemporanea;
1954 Comiso: "Premio Comiso per la pittura";
1954 Venezia: XXVII Biennale di Venezia;
1955 Roma: Prima Mostra degli artisti di Roma e provincia;

- 1955 Roma: Mostra internazionale di Arte Contemporanea promossa da U.N.A.C.;
- 1955 Capo d'Orlando: Vita e paesaggio di Capo d'Orlando;
- 1956 Austria: XX Century Italian Art;
- 1956 Venezia: XXVIII Biennale di Venezia;
- 1956 Roma: Sicilia – Mostra d'arte contemporanea;
- 1956 Valle Roveto (AQ): III Premio di pittura;
- 1956 Forlì: III Mostra biennale nazionale del disegno e dell'incisione contemporanea;
- 1956 Australia: XX Century Italian Art;
- 1956 Roma: VII Quadriennale di Roma;
- 1956 Leningrado: "Mostra del disegno italiano";
- 1957 Mosca: Mostra del disegno italiano;
- 1957 Sud Africa: XX Century Italian Art;
- 1957 Roma "Sicilia" Mostra di disegni;
- 1957 U.S.A.: Contemporary italian art;
- 1957 Zafferana Etnea: Seconda Mostra regionale d'arte contemporanea;
- 1957 Como-Viareggio-Trento-Sanremo: Prima Mostra Nazionale artisti siciliani;
- 1957 Milano-Catania-Palermo: Prima Mostra Nazionale artisti siciliani;
- 1957 Firenze: VIII Mostra Nazionale Premio del Fiorino;
- 1957 Carrara: Premio Internazionale città di Carrara;
- 1957 Frosinone: Premio nazionale di pittura;
- 1957/58 Livorno: Mostra Nazionale di pittura III premio A. Modigliani;
- 1958 Romania-Bucarest: Mostra di pittori e scultori italiani;
- 1958 Ungheria (Szeged e Budapest): Mostra di pittori e scultori italiani;
- 1958 Bulgaria: Mostra di pittori e scultori italiani;
- 1958 Bulgaria: Mostra del disegno italiano contemporaneo;
- 1958 Cecoslovacchia: Mostra del disegno italiano contemporaneo;
- 1958 Palermo: Prima mostra nazionale artisti siciliani;
- 1959 Pisa: Grafica italiana contemporanea;
- 1959 Polonia-Ungheria- Romani: Mostra del disegno italiano contemporaneo;
- 1959 Venezuela (Maracaibo): Mostra del disegno italiano contemporaneo;
- 1959 Roma: Mostra concorso vedute di Roma;
- 1960 Bari: X Mostra Nazionale di pittura contemporanea;
- 1960 Palermo: Mostra dell'autoritratto di pittori siciliani;
- 1960 Palermo: Mostra di pittura di artisti siciliani al Banco di Sicilia;
- 1960 Trabia: Mostra nazionale di pittura Castello di Trabia;
- 1960 Roma: VIII Quadriennale di Roma;
- 1961 Acitrezza VIII Premio Nazionale di Pittura;
- 1961 Anzio: I° Premio Nazionale Pittura Estemporanea;
- 1961 Londra: Mostra "Galleria Christie's "Modern Pictures, Drawings, Bronzes and Print";
- 1961 Agrigento: V Mostra internazionale di pittura "Città di Agrigento";
- 1961 Palermo: V Mostra internazionale di pittura "Città di Agrigento";

1961 San Marino: Biennale per la
 pittura Premio Repubblica di San
 Marino;
 1961 Roma: Galleria "La Nuova
 Pesa" Arte italiana e straniera in
 piccolo formato;
 1962 Roma: Omaggio al Concilio;
 1963 Roma: Esposizione "Memorie
 dei bambini di Terezin";
 1963 Roma: Pittori d'oggi a Roma.
 Lions Clubs di Roma;
 1963 Recanati: I° Premio
 Internazionale di pittura in bianco e
 nero;
 1964 Tunisia: Mostra internazionale
 d'arte contemporanea;
 1964 Tunisi: Il piccolo dipinto in
 Tunisia;
 1965 USA (New York):
 Contemporary Italian Art;
 1965 Londra: Mostra internazionale
 d'arte contemporanea "Artists against
 racialism";
 1965 Fermo: Prima mostra
 internazionale del disegno "La Pace";
 1965 Venezia VII Biennale della
 incisione italiana contemporanea;
 1965 Firenze: XVI Premio Nazionale Il
 Fiorino;
 1965 Roma: Antifascismo e resistenza
 Mostra di arte figurativa per il XX
 Anniversario della liberazione;
 1965 Roma: V Rassegna di Arti
 Figurative di Roma e del Lazio;
 1965/66 Avezzano: XVI Premio
 Avezzano "Mostra Nazionale d'arte
 Figurativa";
 1966 Parigi: XIV Salon
 Interministeriel";
 1966 Pescasseroli: "Mostra Nazionale
 di arti figurative";
 1967 Parigi: XV Salon Interministeriel;
 1967 Berlino: Mostra Intergrafik;
 1968 Cecoslovacchia – Polonia –
 Ungheria – Jugoslavia – Francia –
 Norvegia – URSS: Mostra Intergrafik;
 1968 Vicenza: "Mostra di grafica
 italiana";
 1968 Pescasseroli: Il Mostra
 nazionale di pittura;
 1968 Torino: Quadriennale
 Nazionale di Torino;
 1968 Acireale: Il Premio
 Internazionale d'arte;
 1969 Roma: Mostra "Roma città
 aperta";
 1969 Catania: XI Premio Acitrezza;
 1969 Algeri: Peintres italiens du
 vingtième siècle;
 1969 Termoli: 14° Premio Termoli;
 1970 Berlino: Mostra Intergrafik;
 1970 Catania: VII Mostra d'arte;
 1971 Rabat – Casablanca – Tangeri –
 Meknès: Graveurs italiens
 contemporains;
 1971 Sessa Arunca: Premio
 Internazionale "Baia Domizia";
 1972 Capo d'Orlando: Mostra
 antologica di pittura "Paesaggio di
 Capo d'Orlando";
 1975/76 Capo d'Orlando: XVI
 Mostra Nazionale "Vita e paesaggio
 di Capo d'Orlando";
 1976: Mostra "L'olivo nel paesaggio
 italiano" Organizzato da SOCMi;
 1990 Trapani: "Sicilia-Mito e realtà"
 1996 Rimini: Mostra promossa dalla
 C.G.I.L. in occasione del XIII
 Congresso;
 1998 Marsala: L'identità difficile –
 Immagini e Simboli della Sicilia
 1946/1964
 2004 Mosca - Minsk - Barcellona -
 Siracusa - Palermo: Novecento
 Siciliano

RETROSPETTIVE

1972 Catania: Galleria "Sicilia Arte";
1976 Roma: Galleria "La Barcaccia";
1976 Catania: "La Racle";
1980 Roma: Galleria "Porto di Ripetta";
1982 Catania: Galleria "Arte Club";
1984 Capo D'orlando;
2000 Palermo: Palazzo Ziino - Saro Mirabella - Mostra antologica.

PREMI E RICONOSCIMENTI UFFICIALI

1947 Roma: Borsa di studio assegnata dal Governo francese;
1948 Catania: III premio nazionale di bianco e nero;
1948 Roma: I° premio per il disegno "Ibraccianti nell'arte";
1949 Catania: I° Premio per il Manifesto per la mostra d'arte contemporanea a cura della biennale di Venezia;
1949 Roma: I° premio per il disegno "Gli edili nell'arte";
1950 Mosca: I° Premio Mondiale per il bianco e nero;
1950 Acitrezza: Medaglia d'oro della Camera dei Deputati;
1950/51 Parma: Mostra d'arte contemporanea premio Suzzara;
1950: La Spezia "Golfo della Spezia" premio del Dipartimento Militare dell'Alto Tirreno;
1951 Roma: Premio ex-aequo Fondazione Gramsci;
1951 Genova: Premio "Città di Messina" alla Biennale marinara;
1951 Vignola: Premiato alla mostra di pittura;
1951 La Spezia: Premio alla mostra di pittura 1° Maggio;
1951 Roma: Borsa di studio del Governo francese per l'anno 1951/52;
1952 Perugia: premio alla mostra di pittura "Per un Umbria nuova";
1953 Bucarest: I° premio Internazionale per il bianco e nero;
1953 Messina: Premio al Premio Internazionale "Città di Messina";
1953 Vado Ligure: Premio per il bianco e nero alla III Mostra Nazionale con tema "Il Lavoro";
1953 Roma: Premio alla mostra "Festa di popolo";
1954 Comiso: Premiato al premio Comiso;

1954 Bari: Premio "Rassegna
siciliana" al Premio Maggio di Bari;
1955 Capo d'Orlando "Premio
dell'Associazione goliardica;
1956 Roma: Premio della Provincia di
Roma alla VII Quadriennale di Roma;
1956 Valle Roveto (AQ): Premio al III
Premio di pittura;
1957 Carrara: Premio al premio
internazionale "Città di Carrara";
1957 Livorno: Premio ex-aequo "A.
Modigliani";
1957 Frosinone: medaglia d'oro;
1958 Roma: Premio della Provincia
di Roma alla rassegna delle arti
figurative di Roma e del Lazio;
1959 La Spezia: Premio al "Golfo
della Spezia";
1960 Bari: Premio del "Comune di
Taranto" al X Maggio di Bari;
1961 Agrigento: Premio città di
Agrigento (2° premio);
1961 Anzio: Primo premio nazionale
"Città di Anzio";
1961 Acitrezza: Premio Acitrezza
medaglia d'oro della Camera di deputati;
1964 Recanati: 1° Premio per il bianco
e nero;
1965 Firenze: XVI Premio Nazionale
"Il Fiorino" (Medaglia d'oro);
1966 Avezzano: 1° Premio Nazionale
Avezzano (ex-aequo);
1967 Giulianova: Primo premio ex-
aequo;
1967 Sulmona: IV Premio Nazionale
"Sulmona" (1° Premio ex aequo);
1969 Catania: XI Premio Acitrezza
(Premio Acquisto);
1971 Sessa Aduca (CE) 1° premio
internazionale di pittura "Baia Domizia";
1972 Roma: Medaglia d'Oro Presidente
della Repubblica ai benemeriti della
scuola, della Cultura e dell'Arte.

Museum

Osservatorio dell'arte contemporanea
in Sicilia

direttore

Ezio Pagano

consiglio scientifico

Gillo Dorfles presidente

Renato Barilli

Enrico Crispolti

Eva di Stefano

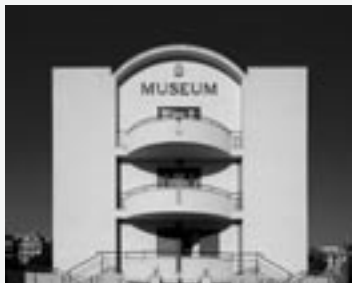
Vittorio Fagone

Museum ha come obiettivo la promozione dell'arte contemporanea di artisti siciliani.

Fondato e diretto da Ezio Pagano, Museum, inserito nella guida "I luoghi del contemporaneo" curata dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, rappresenta il primo caso d'istituzione museale privata dedicata all'arte contemporanea in Sicilia.

Oltre trecento opere, quasi duecento in esposizione permanente, cinquemila cataloghi, fotografie e documenti vari sull'arte contemporanea, migliaia di riviste d'arte. Questa è la consistenza dell'Osservatorio dell'arte contemporanea in Sicilia MUSEUM, punto di forza per gli artisti siciliani, che è stato presentato in vari paesi nei cinque continenti. Fondato nel 1994, ha aperto i battenti al pubblico nel 1997; dal 1998 è sede di tirocinio della Scuola di Specializzazione in Arte Contemporanea della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, ed ha siglato un protocollo d'intesa con la Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo per le ricerche dei tesisti e dei dottorandi in Storia dell'Arte Contemporanea. Essenziale dunque, per gli studiosi d'arte della Sicilia, un tempo obbligati a recarsi fuori dalla regione per consultare biblioteche e fototeche, per completare le proprie ricerche.

Oggi Museum costituisce la stazione più attuale del percorso turistico-culturale di Bagheria, che prende inizio dalle sontuose ville barocche del Settecento per concludersi a Museum, dove il panorama della Sicilia artistica contemporanea consente di leggere la cultura isolana degli ultimi cinquant'anni e di ricostruire una ricchezza di contributi altrimenti destinata alla dispersione e al silenzio.



finito di stampare dalle
Officine Tipografiche Aiello e Provenzano
Bagheria (PA) - Italy
nel mese di Ottobre 2006